



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1084/2018

Oggetto: D. LGS. 152 2006 SS.MM.II. STABILIMENTO F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L. IN COMUNE DI GENOVA (GE) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 3058 IN DATA 30.05.2012 E SS. MM. II.. MODIFICA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)..

In data 24/05/2018 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il bilancio di previsione 2018-2020 approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitano con la Deliberazione n. 10 del 7 marzo 2018.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ss. mm. ii. recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii..

Richiamati

il Provvedimento Dirigenziale n. 3267 in data 31.05.2007 recante "*F.I.L.- Fabbrica Italiana Lamiere - s.r.l., Via N. Gallino, 63 - Genova. Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs.n. 59/2005 per impianti esistenti.*";

il Provvedimento Dirigenziale n. 3058 in data 30.05.2012 recante "*F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l., via Gallino 63 Genova. Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs 152/2006 ss mm ii. Rinnovo di autorizzazione rilasciata con P. D. n. 3267/65959 in data 31.05.2007*";

il Provvedimento Dirigenziale n. 764 in data 15.02.2013 recante "*F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l., via Gallino 63 Genova. Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs 152/2006 ss mm ii. rinnovata con Provvedimento Dirigenziale n. 3058/68479 in data 30.05.2012. Modifiche e precisazioni in merito ad alcune prescrizioni autorizzative*";

il Provvedimento Dirigenziale n. 5036 in data 05.11.2013 recante "*FIL Fabbrica Italiana Lamiere*

S.r.l., via N. Gallino 63 - Genova. Modifica del Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3058/68479 del 30.05.2012”;

il Provvedimento Dirigenziale n. 2736 in data 03.07.2015 recante “*F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. – Impianto sito in via Gallino 63 Genova - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P. D. n. 3267/65959 in data 31.05.2007, provvedimento di rinnovo AIA n. 3058/68479 del 30.05.2012, provvedimento di modifiche e precisazioni n. 764/156171 in data 15.02.2013 – Approvazione di modifica non sostanziale ai sensi del d. Lgs 152/2006 ss. mm. ii.”;*

la nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 67729 in data 06.12.2016 a oggetto “*Autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta FIL Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. con provvedimento dirigenziale n. 3058/68479 in data 30.05.2012. Proroga del termine di validità dell'autorizzazione*”.

Premesso che

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 68725 in data 27.12.2017 F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. (FIL nel seguito) ha chiesto un adeguamento del piano di monitoraggio e controllo (PMC nel seguito);

spetta ad ARPAL, in coerenza con quanto stabilito al comma 6 art. 29 quater D. Lgs 152/2006 ss. mm. ii., esprimersi in merito alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

con nota n. 9101 del 19.02.2018 la Città Metropolitana di Genova ha convocato FIL e ARPAL a un incontro tecnico finalizzato alla modifica del PMC in relazione a quanto proposto dall'Azienda e all'introduzione di monitoraggi periodici delle matrici sottosuolo e acqua di falda rispetto a parametri significativi per l'attività in essere nel sito, in ottemperanza a quanto previsto all'articolo 29-sexies comma 6-bis del d.Lgs. 152/06;

relativamente a quest'ultimo aspetto, con la stessa nota la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso ad ARPAL la proposta di PMC inerente i monitoraggi delle acque sotterranee già predisposta da FIL a seguito di richiesta della Città Metropolitana con nota prot. n. 19398 del 31.03.2016.

Dato atto che

in data 13.03.2018 si è svolto l'incontro tecnico verbalizzato con verbale prot. n. 13760;

in esito alla riunione suddetta si è concordato che FIL avrebbe elaborato, sulla scorta del format fornito da ARPAL, il documento del nuovo PMC che avrebbe quindi inviato a Città Metropolitana e ARPAL per l'espressione dell'Agenzia ai fini della approvazione conclusiva da parte di Città Metropolitana;

con nota n. 15448 del 20.03.2018 la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso a FIL e ARPAL il verbale della riunione di cui sopra;

in data 13.04.2018 FIL ha trasmesso la proposta di PMC, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con prot. n. 20411, adempiendo a quanto convenuto nella riunione in data 13.03.2018;

con nota n. 21234 del 18.04.2018 la Città Metropolitana di Genova ha preso atto della proposta di Piano trasmessa da FIL, che è stato contestualmente inviato ad ARPAL;

con mail in data 30.04.2018, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 24886, ARPAL ha chiesto di attendere il proprio pronunciamento formale, in merito alla versione definitiva del

nuovo PMC, per l'approvazione del piano stesso da parte della città Metropolitana di Genova;

con nota n. 15276 in data 21.05.2018, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 27308 del 21.05.2018, ARPAL ha trasmesso la versione definitiva del PMC, revisionando la proposta aziendale sopra menzionata in esito alla propria istruttoria di competenza.

Preso atto che

il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale ha verificato l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse rispetto all'assumendo procedimento;

il PMC già stabilito con l'AIA n. 3058 del 30.05.2012 debba quindi essere sostituito con il nuovo PMC come assunto al protocollo della Città Metropolitana con n. 27308 in data 21.05.2018;

il nuovo PMC come sopra individuato è costituito da quanto riportato in ALLEGATO 1, allegato che costituisce parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

che il PMC riportato in ALLEGATO 1 prevede per FIL l'esecuzione di adempimenti (comunicazione di alcuni dati e informazioni) entro i primi 15 giorni di vigenza del PMC stesso.

Considerato opportuno, al fine di meglio consentire l'esecuzione degli adempimenti di cui al precedente alinea, stabilire che il termine per le comunicazioni in parola sia fissato in 15 giorni dalla avvenuta trasmissione a FIL del presente provvedimento.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta introiti o riscontri contabili né alcuna assunzione di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana di Genova.

Ritenuto quindi che, in esito a quanto precede, sia sostituibile il PMC già stabilito con l'autorizzazione n. 3058 in data 30.05.2012, come modificato con il P. D. n. 764 in data 15.02.2013, con il nuovo testo del PMC riportato in ALLEGATO 1, che costituisce parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, con le precisazioni e integrazioni riportate nel dispositivo del presente provvedimento,

DISPONE

per quanto in premesse specificato:

A. di sostituire il piano di monitoraggio e controllo (PMC) già stabilito con l'autorizzazione n. 3058 in data 30.05.2012, come modificato con il provvedimento n. 764 in data 15.02.2013, con quanto riportato nell'ALLEGATO 1, che costituisce parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, come ulteriormente integrato e precisato al seguente punto B;

B. che F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. debba:

- compilare la tabella 10 bis del PMC di cui all'ALLEGATO 1, secondo le indicazioni riportate nel medesimo PMC, e fornire ad ARPAL e alla Città Metropolitana di Genova, entro 15 giorni dal ricevimento del presente provvedimento: la tabella 10 bis compilata, una cartografia aggiornata, l'esplicazione del motivo per il quale il piezometro FL2 non è stato campionato nel maggio 2018;
- procedere a un campionamento del piezometro FL2 entro il termine del 31.12.2018;
- rimettere in funzione o sostituire il contatore volumetrico posizionato sullo scarico;
- registrare data e ora di attivazione e disattivazione dello scarico sul registro di conduzione degli impianti;
- individuare un pozzetto fiscale, di capacità di circa 10 l, di campionamento dello

scarico che permetta il campionamento dello stesso anche quando inattivo;

- in riferimento all'impianto di trattamento chimico fisico, comunicare ad ARPAL e alla Città Metropolitana di Genova, entro 15 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, i dati di cui alla tabella 7 del PMC;

C. di confermare la validità di tutte le prescrizioni stabilite nel provvedimento dirigenziale n. 3058 in data 30.05.2012, come modificato dai provvedimenti n. 764 in data 15.02.2013, n. 5036 in data 05.11.2013 e n. 2736 in data 03.07.2015, per quanto non in contrasto con quanto stabilito specificatamente per la conduzione dei monitoraggi come definito con il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con il presente provvedimento.

TRASMETTE

copia del presente provvedimento a F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. e ARPAL.

COMUNICA

l'avvenuto rilascio del presente provvedimento ai Comuni di Genova, Mignanego e Serra Riccò.

Informa, inoltre, che è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento ovvero entro 120 giorni al Capo dello Stato.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				-									

Sottoscritta dal Dirigente
(FONTANELLA PAOLA)
con firma digitale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiera srl – Via Gallino, 63 – Genova

Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31/1 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad Arpal: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025. I laboratori devono essere accreditati almeno per i parametri di maggiore rilevanza od operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
 - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
 - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
 - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - e. piani di formazione del personale;
 - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
4. Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
5. i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002) ,che indichi modalità di campionamento , trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
6. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate;

7. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e di revisione del piano di monitoraggio. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
8. il gestore dovrà effettuare una revisione annuale del PMC, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto 7. Il PMC revisionato ovvero la conferma del PMC vigente dovrà essere inviato all'AC e all'ARPAL, entro il 31/05 di ogni anno, contestualmente la relazione annuale sugli del PMC.
9. il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
10. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.
11. Le manutenzioni di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al *"Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi"* del PMC.
12. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 smi.
13. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
14. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
15. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, Parte II Titolo V.
16. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso bonifico bancario a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Ligure. Le tariffe da applicare sono definite con DM 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis" e dalla D.G.R. n. 781 del 12 06 2009 inerente l'adeguamento e l'integrazione delle tariffe a livello regionale.
17. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

Sommario

1- COMPONENTI AMBIENTALI.....	6
1.1- Consumi	6
1.2- Emissioni in atmosfera	7
1.3- Emissioni in acqua.....	8
1.4- Emissioni sonore	9
1.5- Rifiuti	10
1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo.....	11
2- GESTIONE DELL'IMPIANTO	12
2.1- Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	12
2.2- Indicatori di prestazione	14
2.3 Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:	14
3 CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	16
3.1 Accesso ai punti di campionamento	17
4 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	17

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumi

Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie

Denominazione e Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di monitoraggio	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Bramme	/	Ossitaglio	Solido	Tramite sistema informatico aziendale	Pesa all'ingresso e computo annuale dei carichi entrati	Ton	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio secondo lo schema descritto al paragrafo 4 "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO"
Ossigeno	Gas comburente categoria 1 H270 (Pericolo) gas sotto pressione gas liquefatto refrigerante H281 (Attenzione) O ; R8	Ossitaglio	Liquido		Pesa all'ingresso e computo mensile dei carichi entrati	m ³	

Tabella 2 - Risorse idriche

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto Nicolay		Servizi Igienici	Sanitario	-	m ³	Inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sulla base delle fatture

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Torrente Riccò	Opera di presa nel Torrente	Raffreddamento forni, descagliatura laminazione, spianatura, intestatura e maratura	Industriale	Lettura annuale contatore sullo scarico (*)	m ³	Registrazione sul registro di conduzione impianti o supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

(*) Essendo diventato lo scarico discontinuo dovranno essere registrate: data e ora di attivazione e disattivazione dello scarico da inserire sul registro di conduzione degli impianti.

Tabella 3 - Combustibili

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Cabina METANO	N° 2 forni di preriscaldamento	Lettura mensile contatore AMGA	m ³	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sulla base delle fatture
GPL	SERBATOIO	Ossitaglio	Conteggio e pesatura autotreni di rifornimento	litri	Inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sulla base delle fatture

1.2 - Emissioni in atmosfera

Tabella 4 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Impianto di origine	Parametro	Metodo di misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Forni di preriscaldamento bramme	NOx	UNI EN 14792:2017	annuale	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
		Polveri	UNI EN 13284-1:2017		

1.3 - Emissioni in acqua

Il contatore volumetrico posizionato sullo scarico dovrà essere rimesso in funzione o sostituito. Inoltre essendo diventato lo scarico discontinuo dovranno essere registrate: data e ora di attivazione e disattivazione dello scarico da inserire sul registro di conduzione degli impianti.

Dovrà essere individuato un pozzetto fiscale di campionamento, di capacità di circa 10 litri, che permetta il campionamento dello stesso anche quando inattivo.

Tabella 5 – Monitoraggio scarichi idrici

Sigla emissione	Tipologia scarico (civile, industriale)	Recettore	Coordinate Gauss - Boaga	Misure da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Scarico delle acque tecnologiche derivate dal ciclo produttivo	Torrente Riccò	Longitudine EST: 1931000 Longitudine NORD: 4928800	Volume scaricato in m3	annuale	Inserimento nella relazione annuale

Tabella 6 - Inquinanti monitorati

Sigla emissione	Tipologia scarico (civile, industriale)	Recettore	Parametro (*)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Industriale	Torrente Riccò	pH BOD COD SST Ferro Rame Piombo Zinco Grassi e oli animali/vegetali Idrocarburi totali Saggio di tossicità	annuale	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.

(*) Per l'analisi dei parametri inquinanti dovranno essere utilizzati i metodi in uso presso ARPAL, pubblicati nel file "Elenco prove per il controllo analitico degli scarichi di acque reflue" pubblicato sulla pagina internet di ARPAL www.arpal.gov.it/temi/acqua/skarichi/metodiche_analitiche_utilizzate oppure i metodi ufficiali di ISPRA riportati nell'Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011 (SECONDA EMANAZIONE), scaricabile dal sito www.isprambiente.gov.it. In alternativa possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti, purché il Gestore ne dimostri l'equivalenza producendo la documentazione adeguata secondo le indicazioni di cui alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013 (QUARTA EMANAZIONE), scaricabile dal sito www.isprambiente.gov.it.

Tabella 7 – Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di trattamento chimico fisico	<i>Da compilare a carico della ditta entro 15gg</i>	<i>Da compilare a carico della ditta entro 15gg</i>	<i>Da compilare a carico della ditta entro 15gg</i>	<i>Da compilare a carico della ditta entro 15gg</i>
Vasche trappola	Vasca	Ispezione visiva	Annuale	Annotazione su quaderno conduzione impianto

1.4 - Emissioni sonore

Tabella 8 - Rumore

Postazione di misura	unità di misura	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Confine dello stabilimento e aree circostanti	Leq dB(A)	D.M. 16.03.1998 UNI 10885	triennale oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti nella relazione annuale

1.5 - Rifiuti

Tabella 9 - Controllo rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi chimica di classificazione per i rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti per cui si rimanda alle tabelle di cui al capitolo 4 del presente Piano
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.M. 27/09/10 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento	Almeno annuale	

Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti:

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "H".
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione CER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Il Gestore, ai sensi dell'art.29-sexies comma 6-bis dovrà effettuare almeno ogni 5 anni un monitoraggio delle acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni controlli specifici dello stato di contaminazione del suolo.

Le date di effettuazione di tali controlli dovranno essere comunicati preventivamente ad ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

Per quanto riguarda il suolo, a marzo 2016, prima del rifacimento dell'intera linea laminatoio, sono già stati fatti dalla ditta, in contraddittorio con personale delle Città Metropolitana di Genova due sondaggi denominati S1 ed S2, sui quali sono stati effettuati 2 campioni di suolo; tali campioni sono risultati conformi ai limiti di colonna B tab. 1 allegato 5 parte IV del d.lgs. 152/06. Entro Marzo 2026 dovrà essere effettuato il campione decennale di suolo in una zona limitrofa al sondaggio S1. Il punto esatto sarà concordato con A.C. e ARPAL.

Le modalità di tali controlli dovranno essere concordati preventivamente con l'Autorità Competente ed ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

Tabella 10 – Controllo acque sotterranee

Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
FL1	Idrocarburi totali, BTEX, Metalli (As, Cd, Pb, Cr tot, Hg, Ni, Cu, Zn, Fe)	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV (*)	Ogni 5 anni	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.
FL2				
FL3				

(*) I metodi analitici dovranno essere preventivamente concordati con ARPAL.

Tabella 10bis - Descrizione piezometri (informazioni da riportare in relazione annuale)

Piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Lunghezza del piezometro (m)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m)
FL1			
FL2			
FL3			

Dovrà essere comunicato ufficialmente ad ARPAL e alla Città Metropolitana di Genova entro 15 giorni dalla formalizzazione del presente atto i dati riportati nella tabella 10 bis, unitamente ad una cartografia aggiornata.

Tabella 11 – Suolo

Punti	Parametri	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	C>12 C<12 IPA PCB BTEXS Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, V)	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV (*)	Effettuato a marzo 2016. Il successivo verrà effettuato entro marzo 2026.	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

(*) I metodi analitici dovranno essere preventivamente concordati con ARPAL.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
 - probabilità di fuoriuscita della sostanza,
 - condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi

- Prove di routine: per verificare la funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

Tabella 12 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
Serbatoi e tubazioni connesse	Prove di tenuta*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	Archiviazione della certificazione della ditta esterna Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica

* Prove di tenuta sui serbatoi fuori terra presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti. Tali prove dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

2.2- Indicatori di prestazione

Tabella 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore*	Unità di	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
CONSUMI IDRICI PER UNITA' DI PRODOTTO	M3/T	Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento
RAPPORTO DI RICICLO ACQUE INDUSTRIALI	%	
CONSUMO ENERGIA	TEP/t	
INCIDENZA SCARTI SU PRODUZIONE (SCORIA / FERRO)	Kg/t	
RIFIUTI PRODOTTI /UNITA' DI PRODOTTO	Kg/t	
CONSUMI O2	M3	
CONSUMI GPL	LITRI	
CONSUMI METANO	M3	
N° Nc AMBIENMTALI		
<i>Failure-on-demand (Fod)</i> su base annuale **	n° fallimenti/n° prove	Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche. Riesame annuale del Piano di Manutenzione Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.

*Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli pregressi.

** Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento:

2.3 Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Per gli apparecchi on line le prove di routine sono quotidiane, pertanto il parametro Fod coincide con il numero di guasti all'anno.

Per gli apparecchi in stand-by, le prove di routine sono quindicinale/mensile o definite con uno studio affidabilistico, pertanto il FOD dovrebbe tendere a 0.

Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),
- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP .

Criteri di valutazione:

Apparecchi on line:

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

Apparecchi in stand-by:

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

3 CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Tabella 10 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC	
Esame della relazione annuale	Annuale	-
Campionamento e analisi acque reflue scarico S1	Biennale	pH, BOD5, COD, SST, Ferro, Rame, Piombo, Zinco, Grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali
Misure fonometriche	Una volta nell'arco di validità dell'AIA o a seguito di modifiche impiantistiche e qualora venisse emanata la normativa specifica sul rumore delle infrastrutture portuali	-
Assistenza e/o campionamento emissioni E1	Biennale	NOx, polveri
Assistenza al campionamento ed analisi acque sotterranee	Ogni 5 anni	Idrocarburi totali, BTEX, Metalli (As, Cd, Pb, Cr tot, Hg, Ni, Cu, Zn, Fe)
Assistenza al campionamento ed analisi suolo	Ogni 10 anni	C>12, C<12, IPA, PCB, BTEXS, Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, V)

3.1 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

In particolare l'Azienda dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC:

1. le seguenti informazioni per ogni tipologia di sottoprodotto:
 - quantitativi annui;
 - descrizione del ciclo produttivo di destino e le modalità d'impiego.
2. i quantitativi di rifiuti prodotti, suddivisi per CER, con le indicazioni di smaltimento, nonché tutte le informazioni in merito alla caratterizzazione e alla classificazione di ciascun rifiuto. Tali dati dovranno essere raccolti in tabelle excel, secondo il formato di seguito riportato:

Rifiuti prodotti

CER*	DESCRIZIONE RIFIUTO*	FASE DEL PROCESSO DA CUI SI ORIGINA	PRODUZIONE ANNUA (Kg o t)	N° CONFERIMENTI ANNUI	TIPOLOGIA IMPIANTI DI DESTINO	RIF. CERTIFICATO ANALITICO PER VERIFICA CONFERIBILITA' IMP. DEST. (ove richiesto) (**)

*definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER)

**Allegare certificati analitici

Classificazione dei rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE*	SOSTANZE PERICOLO SE PRESENTI NEL RIFIUTO	FRASI DI RISCH IO	CLASSI DI PERICO LO	RIF. ALL'EVENTUAL E CERTIFICATO ANALITICO**

*Allegare schede di sicurezza

**Allegare certificati analitici

Classificazione dei rifiuti con codice a specchio

CER	DESCRIZIO NE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE**	SOSTAN ZE PRESEN TI NEL RIFIUTO	CONCENTRAZIONI (mg/Kg)	MOTIVAZIONI DELLA NON PERICOLOSITA'	RIF. CERTIFICATO ANALITICO***

**Allegare schede di sicurezza

***Allegare certificati analitici

Per gli anni successivi al primo dovrà essere predisposta anche una tabella comparativa dei quantitativi prodotti per ogni CER.

Inoltre il Gestore dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo delle materie prime e ausiliarie secondo lo schema di seguito riportato:

Denominazione	Descrizione e Codice CAS	Classificazione e di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Unità di misura	Quantitativi annui			
						2014	2015	2016	2017

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format per l'elaborazione di tale report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire preferibilmente tramite posta certificata all'indirizzo arpal@pec.arpal.gov.it, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Energia e rumore

Oggetto: D. LGS. 152 2006 SS.MM.II. STABILIMENTO F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L. IN COMUNE DI GENOVA (GE) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 3058 IN DATA 30.05.2012 E SS. MM. II.. MODIFICA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC).

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

☒ Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

☐ Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☐ Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☐ VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 25/05/2018

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**